



MOLWICK

MOLWICKPEDIA

Museo della scienza del futuro.

La vita, la scienza e la filosofia alla tua portata.

Libri online gratis di fisica, biologia e psicologia dell'educazione.



TEORIA COGNITIVA GLOBALE

LA VOLONTÀ, LA PRESA DI DECISIONI E L' INTELLIGENZA ARTIFICIALE





1. Psicologia evolutiva e volontà
2. Processo per prendere decisione
 - Origine dei desideri, idee e pensieri
 - Riflessioni e pensieri
 - Sviluppo di sistemi politici. La scienza della decisione
3. Sistemi dinamici con multipli equilibri
 - Sistemi esperti
 - Emozioni
 - Schizofrenia
4. L'essere umano, i sentimenti e la volontà
 - Non esistenza
 - L'essere e l'esistenza
5. IA - Intelligenza artificiale

LA VOLONTÀ ED IL PROCESSO PER PRENDERE DECISIONI.

1. Psicologia evolutiva e volontà.

L'ultimo libro online sulla *Teoria Cognitiva Globale* riguarda la **volontà ed il processo di decisione**. Questo processo non appare nello schema funzionale del cervello perché è stato studiato con un approccio diverso.

- Nei processi di decisione interviene il *cervello*, e sicuramente anche tutte le cellule del nostro corpo, come se fosse un vero e proprio sistema politico.
- Questa visione del sistema, unita alla sensibilità dello stesso, ci permette di dare spiegazioni ragionabili dei cambiamenti osservati nelle decisioni personali senza motivo apparente, ed in una certa misura, dei problemi che ne provengono, come ad esempio la schizofrenia.
- Arrivati a questo punto, mi è parso interessante dare un'impostazione molto più filosofica di quella data precedentemente sugli *aspetti cognitivi del cervello*.
- Questa prospettiva mi ha consentito di giungere a **proposte divertenti e curiose** sulla propria esistenza, nel senso di esistere come individuo unico, come sistema di implusi vitali di individui più elementari o come entrambi in modo successivo nel corso del tempo.
- Approfittando della discussione sul soggetto attivo dotato di volontà di decisione, propongo una definizione di **intelligenza artificiale**, riepilogando in parte tutte le idee esposte sulle funzioni cerebrali, per dirlo in qualche modo, naturali.

La menzionata *Teoria Cognitiva Globale* si occupa delle conseguenze della *Teoria Globale dell'Evoluzione Condizionata della Vita*, del 1992, riguardante la filosofia della metacognizione. Analizza i sistemi d'informazione, la teoria della conoscenza e la psicologia della conoscenza in rapporto alle **neuroscienze** e la fisiologia del **cervello** nella cultura moderna.

Indipendentemente da altri possibili punti di vista, per la *Teoria Cognitiva Globale* non vi è differenza tra i termini *cervello* e *mente*, ciò che non significa che venga negata la libertà intrinseca alla Vita.

Nell'intestazione dell'indice appaiono i **link relativi** dove sono compresi i quattro

libri digitali o libri gratis online in cui è suddivisa l'esposizione della **Teoria Cognitiva Globale**: *il cervello ed i computer, l'intelligenza e la creatività, la memoria ed infine la volontà, i processi decisionali e l'intelligenza artificiale.*

La volontà



Viene menzionato nei link relativi alla propria *Teoria Cognitiva Globale* quello riguardante la suddetta **Teoria Globale dell'Evoluzione Condizionata della Vita**, la cui base ultima è la stessa, in quanto entrambe le teorie toccano il tema centrale dell'intelligenza, i suoi meccanismi, l'origine e l'evoluzione da diverse prospettive.

La terza sezione dei link corrisponde allo **Studio EDI** sull'analisi statistica dell'*elegante disegno dell'intelligenza* in base a dati longitudinali di quozienti intellettivi di famiglia (padre, madre, figli, fratelli normali e gemelli), esistenti grazie al *Young Adulthood Study*, 1939-1967.

In tale studio vengono ricercate empiricamente considerazioni importanti della **Teoria Cognitiva Globale**, riguardanti l'evoluzione ed il cervello.

È opportuno segnalare che lo Studio EDI dimostra chiaramente, in base ad un metodo scientifico, i seguenti aspetti:

- Il carattere ereditario dell'**intelligenza relazionale** (r^2 fino a 0,99), la significatività del cromosoma di potenziale intellettuale minore ed importanti funzionalità della differenziazione sessuale in linea con quanto postulato dalla **TGECV** e dalla **TCG** che ne è una conseguenza.
- Lo sviluppo del potenziale intellettuale è limitato dal potenziale inferiore dei due potenziali ereditati quando esiste la condizione di verifica (caso

particolare di intelligenza condizionale). Cioè, il potenziale intellettuale necessita delle due fonti di informazione genetica ricevuta dai progenitori per esprimersi, e quindi è limitato da entrambe.

- Se non bastasse e con la dovuta cautela, viene dimostrata scientificamente l'esistenza di un'evoluzione finalista o teleologica in linea con ciò che viene segnalato dalla **TGECV - Teoria Generale dell'Evoluzione Condizionata della Vita**.

La deduzione logica è la necessita di compiere studi più estensi applicando la stessa metodologia, in quanto i risultati attuali suggeriscono un cambiamento così radicale delle posizioni mantenute oggi giorno dalla maggior parte della comunità scientifica e dalla società che si potrebbe addirittura considerare un **cambio di paradigma**.

Un esempio di approfondimento dello studio con quozienti intellettivi si trova nella sezione riguardante la **scelta del partner e l'intelligenza**. In tale sezione viene confermata un'ipotesi su di un requisito concreto riguardante il *limite accettabile della differenza intellettuale al momento di formare una coppia*, rafforzando allo stesso tempo la coerenza globale del modello. In effetti il requisito si riferisce alla scelta inconscia di un'intelligenza sconosciuta alla psicologia attuale.

2. Prendere decisioni

Un dizionario definisce la volontà come “*f. Potenza dell'anima in virtù della quale tendiamo in senso positivo o negativo verso gli oggetti proposti dalla conoscenza intellettuale*” o “*Libero arbitrio o determinazione*”.

Esistono altre accezioni del termine volontà, ma ci interessano maggiormente le suddette poiché manifestano il suo carattere essenziale, l'essere una qualità che, in definitiva, presuppone l'espressione o l'esercizio della libertà interna di tutti gli esseri viventi. Alcuni autori come **Schopenhauer** attribuiscono la volontà all'essere umano, agli animali, alle piante e perfino alle cose.

Ricordiamo che per la *Teoria Generale dell'Evoluzione Condizionata della Vita* – TGECV “**la caratteristica essenziale della Vita è la Libertà**”. Sebbene a volte parli dell'essere umano per ragioni di comodità, la TGECV attribuisce alle cose la libertà che conferisce l'autonomia della volontà, nonostante noi esseri umani non siamo in grado di individuarla. Si tratta sempre di un tema di filosofia della Vita.

Influiscono sui processi di presa di decisione o di formazione della volontà elementi interni ed esterni all'individuo. Queste osservazioni si riferiscono ai fattori interni al processo per prendere decisioni, non pretendono essere in modo alcuno uno studio dettagliato.

Si tratta in realtà di ampliare l'argomentazione sul funzionamento dell'intelligenza e la memoria fino ai processi di creazione della volontà con l'obiettivo di ottenere una caratterizzazione migliore della nostra natura.

In primo luogo esaminerò le **tappe del processo** per prendere **decisioni** in senso ampio. Dopodiché farò alcune precisazioni sulla complessità dei modelli di presa di decisioni, che ci consentiranno un miglior approccio al tema spinoso del soggetto attivo della forza di volontà.

2.a) Origine dei desideri, idee e pensieri

In molte occasioni, per non dire in tutte o quasi tutte, ignoriamo l'origine dei nostri desideri, **idee** o dei nostri stessi **pensieri**. Figuriamoci dei nostri sentimenti!

Indipendentemente da quanto sostenuto sui pensieri in secondo piano, è come se esistesse un sistema di raccolta delle idee, nel quale quella con più voti o quella presentata con più intensità è quella che il cervello seleziona, per poi studiarla e svilupparla.

Le avventure di Alice nel paese delle meraviglie

(Imagem de dominio público)



Immaginiamo che una cellula senta la convenienza o la necessità di avere più acqua a disposizione, il corpo gliela fornirà con i meccanismi adeguati; ma quando le cellule che richiedono acqua saranno molte, questa incomincerà a scarseggiare ed un **desiderio** di bere acqua incomincerà lentamente a farsi notare. Questo desiderio diventerà cosciente in un certo momento, dipendendo da altre priorità della coscienza. *Tutto questo processo ci è rimasto occulto!*

Insomma, il tema è molto più complicato di quanto sembri a prima vista; ad esempio, i fumatori possono provare il desiderio di fumare invece di bere acqua di

fronte alla stessa sensazione iniziale.

Nel mondo delle idee avviene lo stesso, improvvisamente notiamo che abbiamo incominciato una serie di riflessioni su di un tema, ma non sappiamo esattamente quando e perché. Se ci fermiamo e ci pensiamo, possiamo, con un po' di fortuna, riuscire ad indovinarlo.

Qualcosa di simile anche se non esattamente uguale succede sul terreno scivoloso delle **emozioni**, per esempio, le risate e le lacrime appaiono normalmente senza un controllo diretto da parte nostra. Possiamo cercare di provarle, ma in modo indiretto, riproducendo le cause che le provocano.

2.b) Riflessioni e pensieri

Una seconda tappa dei modelli di presa di decisioni, o di generazione della volontà, sarà la valutazione dell'oggetto che richiede una decisione mediante le *riflessioni* ed i *pensieri*. Avverrà una combinazione di processi logici e di utilizzo della memoria.

In base a quanto detto precedentemente, il metodo di verifica dell'informazione è uno dei metodi utilizzati nei processi decisionali, la funzionalità delle **reti neurali** consente una grande flessibilità nell'applicazione delle diverse varianti di questo metodo.

Saranno normalmente coinvolti **miliardi di neuroni** nell'esecuzione dei processi per prendere decisioni, situati in diverse parti del cervello.

Sebbene stiamo separando questo momento da quello della decisione in senso proprio per ragioni espositive, non c'è nulla che possa impedire che avvengano simultaneamente in determinati processi per prendere decisione. Se le neuroscienze stanno davvero apportando qualcosa è che i processi cognitivi del cervello ed i processi misti, come le emozioni, sono molto flessibili e variabili nella loro struttura e nel loro sviluppo particolare.

Inoltre i processi cognitivi e le emozioni si producono parallelamente ed influiscono gli uni sugli altri; non solo, il contesto può incidere decisamente, specialmente attraverso le emozioni. Per questo alcuni elementi contestuali come l'alcool o altre droghe si considerano vizi della volontà.

Possono anche agire come vizi della volontà determinate emozioni che si producono di fronte a contesti, in principio indipendenti, ma che esperienze passate hanno trasformato in reazioni automatiche.

Uno scenario possibile è che il nostro cervello non si arresti mai, almeno quando siamo coscienti. Pare che abbia una **fila di riflessioni e pensieri** in attesa in modo tale da selezionare un'altra riflessione o un altro pensiero immediatamente secondo un criterio di urgenza od altro non appena finisce di trattarne uno.

Ho analizzato inoltre, in altre sezioni, il lavoro svolto dal cervello mentre dormiamo e la sua importanza.

2.c) Sviluppo di sistemi politici. La scienza della decisione

Pare che non esista nel cervello un unico centro dove vengano prese le decisioni. Di fatto esistono atti denominati riflessi che si eseguono in tutto il nostro corpo. Inoltre la scienza moderna ci insegna che i diversi organi e cellule del corpo emettono segnali e si comunicano fra di loro.

Se esistesse un centro di decisione, si potrebbe dire che è il punto dove si trova la vita, e che il resto non sarebbe altro che una macchina più o meno complessa. Ovviamente dovremmo chiederci quante cellule ci sono in questo punto ed in quali di loro si trova il potere decisionale. Non solo, *che parte di questa ipotetica cellula sarebbe davvero quella che decide in ultima istanza?*

Teoria delle decisioni

(Imagem de dominio público)



Un'interessante caratteristica delle decisioni che prendiamo è il loro grado di affidabilità, detto diversamente, quanto siamo convinti di fare la cosa giusta e la stabilità di una decisione concreta.

A volte siamo completamente convinti, mentre altre non siamo del tutto sicuri oppure prendiamo decisioni con un alto grado di insicurezza.

Si può osservare chiaramente questo effetto nei processi per prendere decisioni che

si svolgono in modo ricorrente. Sembra ragionevole che le decisioni prese con una totale sicurezza si mantengano nel tempo mediante lo **sviluppo di sistemi** prefissati, tuttavia non è sempre così. A volte uno cambia opinione, anche a breve termine, nonostante la convinzione iniziale della stabilità della decisione adottata. Un tema curioso per la **teoria delle decisioni**.

La nostra volontà può cambiare nonostante non vi sia nessuna alterazione dei sistemi di informazione utilizzata e nonostante l'uso della stessa logica. In un certo modo si tratta di un leggero livello di schizofrenia presente in tutti noi.

Un modello di teoria della decisione in grado di spiegare ed integrare le possibilità segnalate nei paragrafi precedenti dovrebbe contare su di un sistema esperto e sistemi di controllo; cioè, sarebbe qualcosa come lo *sviluppo di sistemi dinamici*, simili al sistema politico di un Paese.

In situazioni normali possiamo trovare processi per prendere decisioni quali:

- **Decisioni automatiche.**

Moltitudini di minuscoli processi decisionali vengono realizzati in modo inconscio poiché si sono sviluppati sistemi di informazione che identificano i parametri necessari e sufficienti.

Nel nostro esempio si tratterebbe di tutte le decisioni che non seguono un iter parlamentario e che non sono trattate dal Governo, siccome non hanno entità sufficiente o per l'esistenza di leggi previe in merito.

- **Atti riflessi e semi-riflessi.**

In situazioni di pericolo o d'urgenza si prendono decisioni immediate, la valutazione viene fatta posteriormente e in certi casi si cambiano o si adattano i modelli di comportamento futuro con lo sviluppo di sistemi dinamici. È facile osservare il parallelismo con il funzionamento di uno stato moderno, sebbene il pericolo e l'urgenza siano, in determinate occasioni, un po' fittzi.

- **Consultazione immediata globale.**

È come se tutte quante le nostre cellule emettessero il proprio voto su di un tema particolare. A priori è uno dei migliori sistemi perché presuppone una democrazia diretta senza alcun tipo di filtro. Sarebbe l'equivalente ad un referendum. Richiede un gran potere di trasmissione dell'informazione per poter effettuarsi, soprattutto se parliamo di milioni di milioni di cellule e se si svolge con una certa frequenza. Con molta probabilità la dinamica dei sistemi complessi limiterà l'uso di questa modalità più del necessario.

- **Rappresentazione.**

- Maggioranza semplice.

- Maggioranze speciali come la maggioranza assoluta.

Si presume che la natura ha risolto o cerca di risolvere ragionevolmente il problema del rispetto alle minoranze nella teoria della decisione.

- Organica – territoriale - funzionale.

Altri problemi, in situazioni normali, si possono risolvere con questo tipo di rappresentazione. Non si tratta solo di rispettare le minoranze, ma anche di riconoscere la loro speciale rilevanza in temi concreti. Diciamo che il voto delle cellule dei polmoni ha una ponderazione superiore alla media in questione di sigarette.

- **Altri canali che raccolgano situazioni specifiche.**

L'equivalente in un sistema politico potrebbero essere i cosiddetti poteri reali.

Ciononostante pare che alcuni comportamenti non seguano le norme della teoria della decisione indicati, il modello ha bisogno di integrare più elementi che aiutino a spiegare alcune decisioni le quali in qualche modo esprimono alterazioni importanti del carattere di una persona.

Mi riferisco ai **vizi della volontà** che alterano i loro sistemi esperti o sistemi di controllo che costituiscono il sistema di equilibrio dinamico della volontà, come:

- Malattie.

- Droghe.

- Altri processi chimici interni

Purtroppo, non potrebbe essere diversamente, anche nei sistemi politici convenzionali si trovano questi tipi di esempi.

3. Sistemi dinamici con multipli equilibri

3.a) Sistemi esperti

Il processo decisionale umano è configurato come un sistema complesso, molto probabilmente uno dei più complessi esistenti, sul quale influiscono innumerevoli variabili di carattere sia strutturale che congiunturale o ambientale.

Esattamente come i Paesi non hanno lo stesso sistema politico, ogni persona ha il proprio **sistema di equilibrio dinamico** per prendere decisioni, con i suoi particolari sistemi esperti e sistemi di controllo.

Fra le variabili strutturali possiamo menzionare:

- Differenze nei **sistemi di informazione** e nella percezione della realtà fisica esterna.
- Distinte dotazioni di capacità che influiscono sull'elaborazione di costruzioni astratte, o detto in altre parole, sullo sviluppo dei **sistemi esperti e sistemi di controllo**.
- Vie evolutive alternative rispetto alla ponderazione degli elementi nei diversi processi decisionali.
- Resistenza o risposta al dolore o altri cambi.

L'aspetto più rilevante ai fini di ciò che ci interessa è il carattere direttamente esecutivo delle decisioni adottate. A seconda delle circostanze o del contesto, il modello di presa di decisioni utilizza un processo o l'altro; e persino il cambio del processo implica un cambio della decisione, nonostante sia cosciente del cambio, verrà normalmente eseguita la nuova decisione. In fin dei conti per questa ragione è stata presa.

È opportuno sottolineare che il cambio del *modus operandi* nel processo di presa di decisione si produce automaticamente, cioè senza il controllo della coscienza. Di fatti, la complessità del funzionamento del **sistema dinamico globale** è con molta probabilità eccessivamente grande per lei.

Tuttavia possiamo controllare i condizionanti principali del *sistema dinamico* in modo da garantire il funzionamento adeguato dei sistemi di controllo e da apportare la stabilità richiesta, senza dimenticare che la flessibilità è positiva e che a questo è dovuta la sua esistenza, e che le eccezioni sono necessarie, ad esempio quelle che

provocano l'apparire delle emozioni.

Fra questi condizionanti si possono segnalare l'acqua e l'alimento di cui dispone il corpo, *sono ovvi, ma non per questo meno importanti!* Sono noti a tutti gli effetti benefici delle vitamine della frutta, ma poi...! Forse non è stato spiegato con sufficiente chiarezza.

Appartengono inoltre a questa categoria, anche se con effetto più lento ed accumulativo, la mancanza di sonno e di sport o movimento fisico.

3.b) Emozioni

La conoscenza delle nostre proprie emozioni e la sua influenza sul processo per prendere di decisioni ci aiuterà ad intendere il motivo di alcuni cambi nelle decisioni prese.

Da dove fanno le emozioni sono venuto?



Conviene in modo particolare identificare gli stati di ansietà ed irritabilità poiché è possibile che in questi casi il processo di decisione si trovi fra i sistemi forzati dai vizi della volontà.

Una delle caratteristiche dei sistemi di equilibrio dinamico è che molto spesso sono sistemi con equilibri multipli. Ossia: persino con tutti i suoi parametri uguali, l'equilibrio può essere diverso in funzione del percorso seguito per giungere allo stesso; nel nostro caso, l'equilibrio sarà indicato dalla decisione presa.

Questa caratteristica è di somma importanza, siccome possono nascere **emozioni** che provocano situazioni di grande pericolo nel momento in cui si cerca di uscire da un sistema forzato, potrebbe essere il caso tipico di reazioni incontrollate quando si tenta di abbandonare l'uso di droghe pesanti.

Meno pericoloso ma più comune è il caso dell'abbandono del fumo, nel quale sorge un forte stato di ansietà ed irritabilità con instabilità emotiva che comporta molti tipi di emozioni.

In tutti questi casi, la cosa meno indicata è cercare di controllare le emozioni mediante il controllo dei principali condizionanti menzionati, di modo che il sistema dinamico torni a un sentiero di normalità e le emozioni non sorgano in modo artificiale o non disegnato.

Comunque sia, la **gestione delle emozioni** mi sembra pericolosa, in quanto può alterare la loro funzione naturale.

3.c) Schizofrenia

Con molta probabilità il disturbo più noto e comune del sistema di decisioni è la **schizofrenia**.

Tutti noi abbiamo, in una determinata misura, un certo *grado di schizofrenia*, a mio parere è positivo e naturale. Il problema sorge quando il grado di schizofrenia aumenta in modo considerevole ed incontrollato.

Vorrei fare un breve commento: una delle cause principali di questo tipo di comportamento del processo decisionale può essere, indipendentemente dalla **predisposizione ereditaria o genetica**, il fatto di voler capire cose o aspetti della vita che sono davvero impossibili in quanto non dipendono dalla logica, ma dalle emozioni proprie e soprattutto altrui, o ancora più grave, dalla particolare logica altrui.

Non solo, in molti casi l'errore consiste nel cercare di risolvere un problema che non è un problema e che inoltre non dipende da noi. Apporterò un esempio semplice ed un po' infantile che però si ripete nel corso della vita nelle più diverse forme:

“Ho le mani dietro la schiena e mi chiedo: In che mano ho la caramella? Dopodiché, l'unica cosa che devo fare è mettere la caramella nella mano contraria a quella indicata dalla risposta”.

Si tratta cioè di un gioco in cui la persona che pensa e risponde non vince mai, è un **falso dilemma**, possiamo forzare il cervello al massimo ma non otterremo mai una soluzione soddisfacente.

È un tentativo di capire qualcosa che si sottrae e noi, alcune volte possiamo cercare di metterci in posizioni iniziali differenti, con differenti pregiudizi o preconcetti, forzando il cervello ad esaminare diversi punti di vista o prospettive.

Se lo facciamo con intensità e tempo sufficiente, non facciamo altro che nuocere al normale processo di presa di decisioni del cervello in modo tale da cambiare lo sviluppo del sistema e non diventa solo un processo automatico fuori dal nostro controllo cosciente, ma tende inoltre a modificare la nostra dotazione genetica in rapporto a questi processi, dato che sembra abbastanza flessibile (ciò che mi pare ovvio), rendendo possibile la trasmissione del problema ai nostri discendenti.

Logicamente una persona considerata piuttosto intelligente tenderà a cercare di capire le situazioni menzionate, e per questa ragione potrebbe esserci una certa

correlazione statistica fra intelligenza e schizofrenia. Può darsi che questo effetto sia maggiore fra le persone con problemi di dislessia, in quanto la memoria rievoca diversi punti di vista per il suo funzionamento, non difettoso ma limitato, oltre a avere delle connotazioni genetiche.

Per quanto riguarda la *genetica della schizofrenia*, è opportuno ricordare che la concordanza fra gemelli identici e monozigotici per schizofrenia è dello 0.69, ciò che ci indica che ha un forte carattere genetico, mentre che nei gemelli non identici o dizigotici è dello 0.10.

Questo dato ci apporta due idee, la prima è che l'informazione genetica è concentrata in un unico cromosoma e la seconda che, o è necessaria la presenza di vari “*geni*” per lo sviluppo effettivo di questo processi, o i geni portatori non sono significativi nel senso di “*dominanti*” o entrambe le cose.

4. L'essere umano, i sentimenti e la volontà

4.a) Non esistenza

Da quanto detto sulla volontà, sorge lentamente un'implicazione logica: se le decisioni che prendiamo non dipendono da un solo ente od origine della volontà, sembra chiaro che sia dovuto al fatto che questo essere **non esiste**.

In altre parole, l'**essere umano** come essere vivente con volontà individuale non esiste. La volontà umana è la conseguenza delle volontà individuali di una moltitudine di esseri più elementari, generata mediante un sistema dinamico che consente di prendere decisioni personali.

In questo senso potremmo negare l'esistenza, cioè: “**Penso, quindi non esisto**”.

Al contrario, l'idea dell'essere umano combacia perfettamente con il concetto di sistema di impulso vitale.

Il libro della *Teoria Generale dell'Evoluzione Condizionata della Vita* - TGECV definisce i sistemi di impulso vitale come i sistemi che, per una ragione o per l'altra, si comportano come se fossero esseri viventi, o hanno almeno molte delle caratteristiche principali degli esseri viventi.

Ho menzionato inoltre che noi animali superiori possiamo essere considerati macrosocietà simbiotiche di unità più elementari con vita propria, come le cellule.

Seguendo un ordine di prossimità intuitiva, il primo tipo di sistemi di impulso vitale sarà formato dagli esseri i cui componenti sono a loro volta esseri viventi (nazione, Stato, alveare, ecosistemi).

Quindi, domande quali: *da dove veniamo? dove andiamo? chi siamo?* sono molto difficili da rispondere, forse è addirittura impossibile. Sarebbe come chiedersi: *da dove viene uno Stato? dove va un alveare?*

Queste domande non hanno molto senso perché stiamo parlando di forme organizzative. Per poter rispondere a queste domande, dovremmo prima rispondere con precisione alla domanda: *chi siamo?*

Dal punto di vista strettamente scientifico siamo un animale che discende dalla scimmia e sembra che esistiamo soltanto come sistema di impulso vitale.

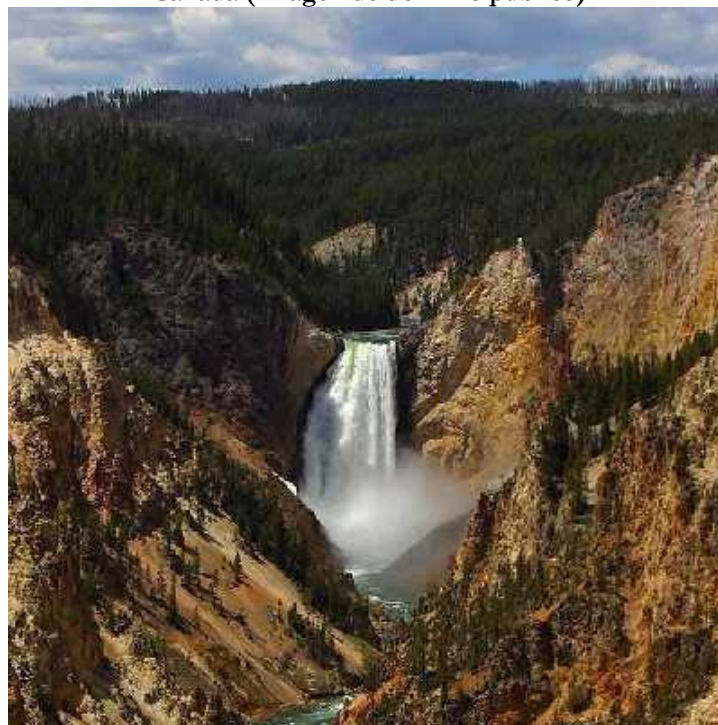
Non possiamo neanche garantire l'esistenza dell'essere umano in modo continuo da un punto di vista spirituale, in quanto, come spiegato in precedenza in merito alle decisioni e alla volontà, i nostri diversi componenti o elementi individuali non sono sempre d'accordo e non hanno neanche gli stessi punti di vista o la stessa morale.

4.b) L'essere e l'esistenza

Non vorrei concludere questa sezione in modo così freddo e negativo. Essere un sistema di impulsi vitali non è offensivo, anzi, è un modo di riuscire a controllare scale superiori al proprio individuo. Oggigiorno un Paese permette a ognuno dei propri cittadini di raggiungere obiettivi che non si potrebbero ottenere con altre forme organizzative.

L'esistenza e Yellowstone

Canada (Imagen de dominio público)



Per quanto riguarda la dimensione spirituale, si possono presentare inoltre aspetti positivi, talvolta sembra che ci comportiamo o abbiamo sentimenti come se si trattasse di un unico individuo, come se ci fosse unanimità nel prendere decisioni, come se esistesse una sincronizzazione perfetta dei **sentimenti**, come se fossimo un'enorme bolla di energia.

Il funzionamento dell'essere è però diverso per quanto riguarda l'esistenza dei sentimenti, un sentimento non si decide per maggioranza, ma ci invade, ci ingrandisce... Potremmo menzionare a questo punto innumerevoli frasi di

carattere religioso e di diverse religioni che hanno molto senso quando parliamo di sentimenti e della natura spirituale degli esseri viventi.

Per esempio, il concetto di tre persone in una potrebbe riferirsi a qualcosa di simile a quanto detto, possiamo quindi immaginarci i sentimenti di una nazione o il significato di un miliardo di esseri in uno con i loro sentimenti d'amore.

Una delle grandi difficoltà di questo tema è l'approccio, il quale richiede l'uso di metafore e di altre figure poetiche che in molti casi danno luogo ad errori di interpretazione, soprattutto con il passo del tempo.

Potremmo quindi dire: “*Sento, quindi esisto*”.

Sebbene corra il rischio di oltrepassare il mio obiettivo iniziale, direi che abbiamo una natura duale (non ne sono certo il primo). In una, esistiamo nel senso classico dell'espressione, e nell'altra esistiamo in una dimensione sconosciuta alla nostra logica.

Un altro modo di esprimere quest'idea sarebbe parlare della **discontinuità temporale e spaziale dell'esistenza**.

Con queste linee non pretendo certamente rivelare il mistero della vita o l'esistenza dell'essere metafisico, bensì trasmettere alcune considerazioni personali, apportando il mio contributo alla fertilità della scienza.

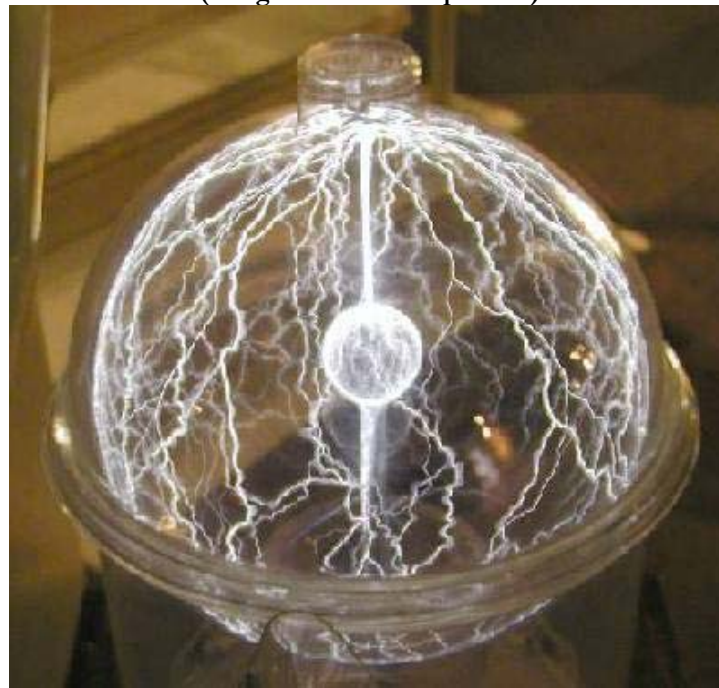
5. IA – Filosofia della intelligenza artificiale

Devo riconoscere che non ho mai saputo esattamente cosa sia l'intelligenza artificiale (IA), forse perché esistono diverse accezioni del termine o espressione, a volte addirittura contraddittorie.

Se parliamo di filosofia dell'*intelligenza artificiale*, sia il termine intelligenza che l'aggettivo artificiale creano dei problemi. Il primo l'abbiamo trattato in precedenza, il secondo lo possiamo accettare soltanto come un termine convenzionale e limitandolo a quanto realizzato dagli esseri umani, senza che implichi abbandonare l'idea che in ultima istanza ciò che è artificiale sia completamente naturale in quanto l'uomo si può considerare come parte totale ed assoluta della natura.

Intelligenza artificiale - IA

(Imagen de dominio público)



Esistono in grandi linee due posizioni classiche ed estreme nella **filosofia e definizione di intelligenza artificiale**, una che postula l'impossibilità della sua esistenza poiché si tratta di una caratteristica della vita ed è impossibile da trasferire ad una macchina, e l'altra che considererebbe intelligenza artificiale qualsiasi sistema artificiale usato per prendere decisioni, anche il più semplice di tutti.

Il noto **Test di Turing** si situerebbe a metà strada, in quanto richiede che la macchina si comporti come un essere umano nelle sue risposte. Sarebbe

chiaramente un concetto di intelligenza artificiale derivato dal concetto antropomorfo di intelligenza.

Considerate le riflessioni sui processi decisionali, viene proposta la seguente **definizione di intelligenza artificiale (IA)**

Il sistema di decisioni di una macchina, creata o no dall'essere umano, che dimostra una certa intelligenza, almeno apparente, e che ha le caratteristiche di un impulso vitale.

Tuttavia una posizione diversa che riconoscesse l'essenza della Vita nelle cose e nell'energia, ci condurrebbe ad una definizione più precisa di intelligenza artificiale nel senso che questa essenza riuscirebbe a manifestarsi ad un livello direttamente percepibile dagli esseri umani.

Dire che **cos'è l'intelligenza artificiale** è davvero un tema scivoloso, possiamo divagare e dire che l'applicazione dei principi epistemologici dell'ottimizzazione di qualsiasi sistema dinamico complesso potrebbe aiutare a sviluppare una prima linea di approccio empirico creando un sistema autoregolato con un obiettivo vitale... sufficientemente sensibile da scoprire il proprio lotto di libertà.



È questo l'ultimo aggiornamento del libro?
Puoi verificare la data nella pagina da cui si scarica!

<http://www.molwick.com/it/libri/index.html>

M^a José T. Molina

Racconti online gratis

Libri online gratis

© 2002 Tutti i diritti riservati
Tradotto da *Daniela Facchinetti*

Teoria Cognitiva Globale	Altri libri
Il cervello umano ed i computer. Psicologia evolutiva	TGECV - Evoluzione della Vita
Intelligenza, intuito e creatività	
Memoria, linguaggio ed altre capacità intellettuali	Il Metodo Scientifico Globale
La volontà, i processi di decisione e l'intelligenza artificiale	Lo Studio EDI